

## AL MARATONETA

È con grande rammarico che noto, ormai da anni, che le nostre manifestazioni sportive, che dovrebbero essere un momento di aggregazione ed arricchimento socio-sportivo, sono aimè contaminate da comportamenti arroganti, maleducati, irrispettosi e al di fuori di ogni buona regola deontologica – sportiva di alcuni così detti "atleti", che smantellano i valori che l'atletica leggera da sempre ha quale presupposto, volendo trasmettere talenti fondamentali non solo sportivi, quali l'umiltà e il rispetto verso gli altri.

Sempre più spesso, accade nelle manifestazioni podistiche su strada, che avvengano episodi incresciosi rivolti verso chi mette a disposizione degli atleti la propria passione, assistenza ed esperienza, affinché tutto si svolga nel miglior modo possibile.

Episodi dequalificanti avvengono anche ai danni degli stessi atleti, perpetrati da alcuni loro colleghi privi di morale sportiva e civile. Infatti accade spesso che a fine gara, durante il ritiro del c.d. "pacco gara" per il ristoro dell'atleta che ha terminato la prestazione sportiva, gli ultimi partecipanti rimangano privi di generi di conforto, poiché qualche "partecipante furbacchione", al quale non posso e non voglio assegnare l'appellativo di atleta, ritira più volte i generi di ristoro, penalizzando gli atleti che chiudono la manifestazione.

Ogni buona regola, principio e consiglio offerto, viene mal interpretato con arrogante villania e profonda supponenza dai così detti "atleti", che offendono sprezzanti, chiunque umilmente ed appassionatamente li assiste.

Voglio ricordare che la maggior parte dei volontari impegnati nei compiti di organizzazione, vigilanza ed assistenza, a loro volta sono stati atleti, cresciuti con i sani valori che lo sport e i loro predecessori gli hanno insegnato, facendogli germogliare e sviluppare quella passione che ha coadiuvato la crescita ed ha permesso fino ad oggi lo sviluppo delle discipline della "nostra atletica leggera".

Con ciò, non intendo generalizzare, colpire o punire chicchessia, ma il mio desiderio sarebbe quello di circoscrivere quella "minoranza calda" aiutandola a migliorare il proprio atteggiamento nel rispetto della dignità sportiva comune.

Cordialmente.

Arcangelo Matera